

Gli stati generali della medicina integrata

Grande successo di partecipazione e scientifico per il 2° WCIMH, co-organizzato da Fondazione ARTOI, European Society for Integrative Medicine e International Society for Traditional, Complementary and Integrative Medicine Research. Introdotto da un messaggio del Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, il Congresso ha riunito clinici e ricercatori provenienti da oltre 50 Paesi

"Per milioni di persone la medicina tradizionale, complementare e integrata è semplicemente medicina, è fondamentale per la loro salute e il loro benessere eppure, troppo spesso, viene stigmatizzata e liquidata come "non scientifica". L'OMS è impegnata a sviluppare le basi scientifiche per sostenerne l'uso sicuro ed efficace in tutti i Paesi".

È questo in sintesi il significativo messaggio del Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, in apertura del 2° Congresso mondiale di salute e medicina integrata svoltosi a Roma dal 20 al 23 settembre, inaugurato con un'Open Ceremony alla Camera dei Deputati.

Un appuntamento di grande rilevanza e spessore scientifico e politico che, con l'obiettivo di rafforzare le basi per un'efficace e sinergica collaborazione tra la medicina convenzionale e l'ampio mondo delle medicine tradizionali, complementari e integrate, ha riunito a Roma un panel di esperti da tutti i continenti.

Solo alcuni numeri rappresentativi della portata del Congresso: 800 iscritti, oltre 550 abstract, 250 presentazioni orali, 300 poster e 32 workshop sulle diverse articolazioni della medicina integrata.

Le aree tematiche

Grazie alla partecipazione di numerose società scientifiche e gruppi di ricerca nazionali e internazionali, il Congresso, patrocinato dal Ministero della Salute, ha permesso di fare il punto sul contributo che la medicina integrata può fornire in diverse aree e problematiche di salute, esplorate nelle numerose sessioni congressuali con relazioni che hanno condiviso lo stato dell'arte su evidenze cliniche, ricerca scientifica e progetti di sviluppo dei processi di integrazione. Un programma scientifico di vasto respiro ha messo a fuoco le otto tematiche cardine: oncologia integrata con un focus su ricerca e outcome clinici, in associazione con le cure oncologiche convenzionali; nutrizione e stili di vita; terapie integrate in ambito pediatrico;

strategie di ricerca ed esperienze cliniche in epigenetica; Long-Covid e altre problematiche post-infettive; ricerca di base e traslazionale; arte-terapia come strumento di cura e benessere e trattamenti olistici.

Ampio spazio è stato dato dunque alle strategie di ricerca in medicina integrata, alle applicazioni cliniche in ambiti che spaziano dal Covid al cancro, alle strategie di formazione e all'aggiornamento continuo in medicina integrata attraverso il confronto e lo scambio delle esperienze riportate da esperti e ricercatori di ogni angolo del pianeta.

Importante l'approfondimento sul ruolo delle medicine complementari e integrate in pediatria cui è stata dedicata una intera giornata di lavori, ma anche le sessioni riguardanti il contributo dei trattamenti olistici e delle tecniche per il benessere per contrastare problemi diffusi e importanti come stress, depressione, burnout e patologie degenerative.

Non sono mancati interventi e relazioni su alimentazione e stili di vita, strumenti fondamentali per la prevenzione di numerose patologie, che hanno toccato molti argomenti quali la dieta mediterranea, il green hospital food o il digiuno terapeutico.

Interessante la sessione dedicata all'arteterapia durante la quale si sono succeduti interventi coinvolgenti e innovativi presentati, tra gli altri, da Iva

Fattorini e Stefan Willich.

Ultimo ma non meno importante il congresso ha rilanciato la sfida di consolidare una rete di ricercatori, clinici e terapeuti con lo scopo di promuovere il confronto e lo scambio di idee ed esperienze, per avanzare insieme verso la salute per tutti, nel rispetto della natura, dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta.

Focus sull'oncologia

L'oncologia integrata è stata esplorata a 360° con sessioni dedicate a processi e trattamenti integrati, all'impiego dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia in oncologia, ai progetti futuri per il settore con approfondimenti su ipertermia, cannabis terapeutica, agopuntura nel carcinoma mammario, medicina tradizionale cinese, neuroagopuntura, mindfulness. Tra gli studi scientifici presentati, il lavoro di ARTOI su 60 pazienti con glioblastoma, la forma più comune e aggressiva di tumore cerebrale, contraddistinta da prognosi molto sfavorevole e alti tassi di recidiva. I dati mostrano gli effetti positivi della somministrazione di curcumina e polidatina in associazione alle terapie oncologiche convenzionali, che ha permesso di raggiungere una sopravvivenza globale mediana del paziente da 14,6 a 41,6 mesi e un tasso di sopravvivenza a un anno del 65%.

I Presidenti WCIMH

